

L'esperta **Aurelia Passaseo**

# “Bimbi manipolati o usati per vendetta”

di **Silvia D'Onghia**

“**I**l bambino diventa lo strumento di vendetta tra i genitori. Il presupposto è: se non lo posso avere io, non ce l'avrai neanche tu”. Aurelia Passaseo è vicepresidente della Fenbi (Federazione nazionale per la Bigenitorialità) e presidente del Coordinamento Internazionale Associazioni per la Tutela dei Diritti dei Minori: si occupa da sempre di separazioni e divorzi che coinvolgono, loro malgrado, bambini. Purtroppo sa bene che casi come quello di Matthias Schepp (l'uomo che ha fatto sparire le due figlie gemelle e si è suicidato) possono accadere e cerca anche di dare una spiegazione. **Che cosa scatta nella mente di un padre separato, come in questo caso?**

Diciamo innanzitutto che non è solo un discorso maschile. È più frequente che i padri compiano gesti di follia soltanto perché, nella maggior parte dei casi, i figli restano con le madri.

**E quindi?**

Scatta un meccanismo di rivalta, un desiderio di vendetta nei confronti della propria ex moglie o ex convivente, che riesce a vedere di più i bambini e spesso li nega.

**Ma in Italia si è salutata come una grande conquista la legge sull'affidamento congiunto.**

Che in realtà è un gran pasticcio. Si tratta di un testo di cui si è cominciato a discutere durante l'undicesima legislatura e che è stato approvato nella quattordicesima, a ridosso delle elezioni, ed è stato usato come strumento propagandi-

stico. Nel frattempo, però, è stato completamente snaturato.

**Perché, cosa prevedeva in origine di diverso?**

Si basava su tre principi cardine. Innanzitutto l'affido condiviso stabiliva che i genitori dovessero elaborare insieme un progetto educativo, in cui si ripartivano ruoli e competenze. Adesso, invece, sulla carta entrambi i genitori hanno le stesse responsabilità, ma - mancando il progetto educativo - manca una reale condivisione delle scelte.

**Il secondo principio?**

La legge prevedeva l'eliminazione dell'assegno di mantenimento. Ogni genitore avrebbe contribuito alle spese dei bambini in base alle proprie possibilità. Non ci sarebbe stato, cioè, uno dei due che staccava mensilmente un as-

segno senza sapere l'uso che l'altro ne avrebbe fatto. Ci si sarebbe spartiti i compiti: io pago la scuola, tu compri i vestiti. Questo avrebbe eliminato gran parte dei conflitti. Basti pensare che uno dei giochetti che si fa in sede di separazione è quello di dire “più paghi, più lo vedi”.

**E cos'altro si è perso nell'iter della legge?**

La mediazione familiare, che invece è una tappa fondamentale. Qualunque coppia in via di separazione dovrebbe essere assistita da un mediatore competente. Questo aiuterebbe la coppia, ma soprattutto i bambini. Invece in alcuni casi ora intervengono i servizi sociali, che non sempre rimangono imparziali.

**C'è poi tutto l'aspetto legale.**

Gli avvocati hanno una grande responsabilità: non si mettono d'accordo, giocano al rialzo, dicono al proprio assistito: “Chiediamo di più e poi facciamo finta di concedere di più”. Ci sono dei casi (neanche troppo rari) in cui uno dei coniugi denuncia l'altro per abusi inesistenti nei confronti

dei figli. Quella persona viene distrutta, e viene distrutto il suo rapporto con i figli.

**Ma la decisione sugli accordi di separazione spetta in ultima istanza al giudice.**

Le udienze durano più o meno un quarto d'ora: come fa un giudice a valutare attentamente e a decidere cosa è meglio per il bambino? Bisognerebbe portar fuori dal Tribunale quello che non è di competenza del Tribunale. E soprattutto non si dovrebbe ricorrere al giudice per qualunque cosa.

**Quali sono le ripercussioni di tutto questo su un bambino?**

Sono gravissime. Ci sono minori che crescono pensando che il padre (o la madre) non li voglia, perché l'altro genitore ha compiuto un'opera di manipolazione. Oppure bimbi che non sapranno mai la verità, come sono andate realmente le cose. O che si vedranno imposto il nuovo compagno della madre come “sostituto” del padre. Molti figli rimangono per sempre orfani di un genitore. Nel peggiore dei casi, invece, diventano vittime loro stessi.

**Qualche consiglio?**

Il dialogo e non le denunce; mettere al centro il bambino, mantenere nei suoi confronti il proprio ruolo e soprattutto farsi aiutare da un professionista.

**“La legge sull'affidamento congiunto è stata snaturata dei suoi principi cardine”**



Una fotosequenza del film “Un giorno perfetto” di Ozpetek, la cui storia assomiglia a quella del padre svizzero che ha fatto sparire le due figlie.